

## Per il settore un futuro al femminile

# Tra le nuove leve spazio alle donne

«Ci vorrà ancora del tempo. Ma anche negli studi degli avvocati il real estate parlerà sempre più con voce femminile.

L'evoluzione, in questo settore che con larga parte del business condivide una tradizione di preponderante presenza maschile, è nei numeri delle nuove leve che si affacciano negli studi. «La percentuale di donne partner di studi - riflette Mirja Cartia D'Asero, di **Lehman Brothers International** - non supera il 20%, ma la loro presenza raddoppia quando si guarda alle nuove assunzioni». Ma Barbara Polito, che presiede l'Associazione real estate ladies (Arel) nata proprio per dare voce e peso alle donne nell'immobiliare, va oltre a un puro ragionamento di numeri: «La presenza di donne - spiega - diminuisce nei settori più prestigiosi come il diritto societario e la finanza, perché anche le più capaci vengono spesso relegate al ruolo di *office manager*, *recruitment* o ad altre mansioni lontane dal cuore dell'attività dello studio legale».

Il passare del tempo sembra destinato a sferrare un duro colpo anche a questi squilibri e già si

avverte qualche area più abituata al contributo femminile. «Soprattutto il diritto amministrativo - sottolinea Benedetta Amisano, dello studio **Carnelutti** - che allontana il real estate dal fondo della classifica delle presenze femminili. Basta dare una scorsa ai candidati agli awards 2007 della rivista di settore "Top Legal": nell'immobiliare ci sono quattro donne (due specializzate in diritto amministrativo) su 15 candidati, nel Private Equity non ci sono candidate mentre nell'M&A e nel Banking c'è una sola donna».

Per cambiare questi numeri occorre «uscire dalla logica del giardinetto e puntare sull'accrescimento attraverso lo scambio di esperienze», per dirla con Barbara Polito, director di **The Carlyle Group**. E proprio per aprire le finestre dell'immobiliare a questi scambi è nata Arel: «La nostra attività - dice Laura Piantanida, segretario generale dell'associazione - punta su seminari e workshop corredati da tavole rotonde in cui scambiare esperienze. In questo modo la formazione si concentra anche su precisi risvolti pratici».

G.Tr.